

A

REGIONE ABRUZZO
DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche
dpc026@pec.regione.abruzzo.it
Responsabile del Procedimento
Dott. Gabriele Costantini

E, p.c.

ECO.LAN S.p.A.
protocollo@pec.ecolanspa.it

ARTA – Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli
Ing. Simonetta Campana
sede.centrale@pec.artaabruzzo.it

U

ARTA ABRUZZO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N. 0033635/2022 del 12/07/2022
Firmatario: ROBERTO COCCO

Oggetto: D.lgs. 152/06. Parte Seconda Titolo III bis.

Riesame ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006 - Impianto di compostaggio (R3-R13) – Ditta Ecolan S.p.A. - AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017

Riscontro alla nota della Regione Abruzzo prot. RA 0175100/22 del 05/05/2022 (prot. Arta n. 0021567/2022 del 05/05/2022)

RELAZIONE ISTRUTTORIA CONCLUSIVA

Con riferimento alla nota di cui all'oggetto con la quale l'A.C ha convocato la Conferenza dei Servizi, nell'ambito del procedimento di Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.lgs.152/2006 dell'AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017 della ditta Ecolan, esaminata la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta e acquisita al prot. Arta n. 30630 del 29/06/2022, in allegato alla presente si trasmette la relazione istruttoria conclusiva.

L'assetto impiantistico della relazione allegata non contiene valutazioni inerenti la modifica di cui al Giudizio VIA ovvero circa la sezione impiantistica destinata alla produzione di biometano

Come stabilito al c. 10 dell'art. 29 quater del D. Lgs. 152/06, ogni determinazione è rimessa all'Autorità Competente. Si fa presente che le valutazioni espresse nel parere allegato attengono esclusivamente agli aspetti ambientali di competenza.

Il Direttore del Distretto
Dott. Chimico Roberto COCCO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

SOMMARIO

ITER AMMINISTRATIVO	5
PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	6
GIUDIZIO DEL CCR-VIA N. 3629 DEL 17/03/2022	6
GIUDIZIO DEL CCR-VIA N. 3681 DEL 16/06/2022	6
Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022	6
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	7
MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI	7
CERTIFICAZIONI AMBIENTALI	7
D.LGS. 105/15	7
STATO DEL SITO	7
RELAZIONE DI RIFERIMENTO	7
Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022	7
Riscontro della ditta	7
Conclusioni dell'azienda	9
conclusioni e proposte di prescrizioni	10
RELAZIONE GEOLOGICA	10
Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022	10
Risposta della Società alla richiesta di cui al punto 1: "aggiornare la piezometrica"	11
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	11
Risposta della Società alla richiesta di cui al punto 2: "produrre analisi aggiornate delle acque di falda"	11
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	12
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	13
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE	14
CICLO PRODUTTIVO	15
RICEZIONE E PRETRATTAMENTO	15
COMPOSTAGGIO (FASE ACT) E MATURAZIONE	15
RAFFINAZIONE FINALE	15
POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO	16
Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022	16
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	17
EMISSIONI IN ATMOSFERA	17
Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022	18
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	19
EMISSIONI DA BIOFILTRI	19
EMISSIONI DA MEDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE / ART. 272 C. 1 DEL D. LGS. 152/06	19
EMISSIONI DIFFUSE	19



INDICAZIONI GENERALI SULLE POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI	20
RIFIUTI	21
Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022	21
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	22
RUMORE	22
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	22
CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE.....	22
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	22
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	23
Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022	23
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	23
MONITORAGGIO DEL BIOFILTRO	23
Monitoraggio parametri di processo	23
Monitoraggio parametri a monte	23
Monitoraggio parametri a valle	23
Monitoraggio parametri aggiuntivi a valle.....	24
MONITORAGGIO DELLO SCRUBBER.....	24
MONITORAGGIO PERCOLATO	24
CONFRONTO CON LE BAT	25
Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022	25
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	26
CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO.....	26
Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022	26
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI	26
Comunicazioni in caso di malfunzionamento	26
Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività.....	27
PIANO DEI CONTROLLI ARTA	28



D.LGS. 152/06 PARTE II, TITOLO III-BIS (AIA) RELAZIONE ISTRUTTORIA RIESAME AIA

Impianto: DITTA ECO.LAN S.p.A.

Sede: Zona Industriale loc. "Bel Luogo" - Comune di Lanciano (CH)

Attività IPPC:

5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza:

- 1) trattamento biologico.

POTENZIALITA' DA AUTORIZZARE :

Tipologia	CER	Operazione di Recupero (all. C parte IV D.L.gs. 152/06 e smi)	Potenzialità [ton/anno]	Potenzialità Istantanea [ton]
FORSU	20 01 08	R13-R3		
	20 03 02			
	20 02 01			
Agroindustriali	02 01 03	R13-R3	30.000	480*
	02 03 04			
	02 05 01			
	02 07 01			
	02 07 02			
Fanghi di depurazione delle acque reflue civili	02 07 04	R13-R3		
Lignocellulosici	19 08 05	R13-R3		
	03 01 01	R13-R3	10.000	1345,50
	03 01 05			
	03 03 01			
	19 12 07			
	20 02 01			
20 01 38				
Potenzialità complessiva			40.000	1.825,50

ITER AMMINISTRATIVO

- L'A.C. ha avviato il procedimento di Riesame con valenza di Rinnovo ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a del D.Lgs.152/2006 dell'autorizzazione AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017 con nota prot. RA 0057962/22 del 15/02/2022 (prot. Arta n. 7126 del 15/02/2022).
- Con nota acquisita al prot. Arta n. 0021567/2022 del 05/05/2022, l'A.C. ha indetto la Conferenza dei Servizi.
- La documentazione oggetto della istanza di AIA, è stata trasmessa dalla Ditta alla Regione e da quest'ultima caricata sullo sportello regionale da cui è stato possibile effettuare il download mediante apposito link.
- Arta con nota prot. n. 270205 del 07/06/2022 ha formulato la richiesta di integrazioni.
- Con nota acquisita al prot. Arta n. 30630 del 29/06/2022, la ditta ha integrato quanto richiesto nel suddetto parere Arta.



PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE

GIUDIZIO DEL CCR-VIA N. 3629 DEL 17/03/2022

Tenuto conto della dichiarazione contenuta nell'integrazione alla richiesta di audizione acquisita al prot.n. 105334 del 17/03/2022: “[...] si conferma il rispetto delle vincolistiche dettate dalle attuali disposizioni normative in materia ambientale/urbanistica/programmazione e che le condizioni al contorno dell'impianto (con particolare riferimento ai punti sensibili) non sono variate confermandosi le valutazioni già effettuate in sede di VIA di cui al Provvedimento N. 2763 del 16/03/2017”;

Ritenuto che il proponente, al termine dei lavori, dovrà comunque attivare apposita procedura di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui al Giudizio CCR-VIA n. 2763 del 16/03/2017, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., fatte salve le prescrizioni n. 5 e 7, che si considerano già ottemperate in questa sede;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALLA CONCESSIONE DELLA PROROGA DELLA VALIDITA' DEL GIUDIZIO N. 2763/2017 FINO AL 30/06/2024

Con successivo Giudizio n. 3681 del 16/06/2022, il CCR-VIA ha espresso parere favorevole all'esclusione dalla procedura di VIA del progetto "Realizzazione di una linea di digestione anaerobica per la produzione di biometano nell'impianto di compostaggio sito in località "Bel Luogo" di Lanciano" con il quale la ditta Ecolan intende installare una linea di digestione anaerobica a semi-secco interconnessa con l'impianto di compostaggio per la produzione di:

- Biometano da immettere in rete;
- Ammendante Compostato Misto (ACM).

GIUDIZIO DEL CCR-VIA N. 3681 DEL 16/06/2022

Sentita la relazione istruttoria;

Visto il parere favorevole in merito alla V.Inc.A. espresso dal Comune di Lanciano, acquisito in atti al prot.n. 191990 del 17/05/2022;

Preso atto della Determina n. DPC025/051 del 01/03/2022 del Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio;

Vista la richiesta di audizione del Dott. Massimo Ranieri e del Dott. Luca Zaccagnini, in atti con prot. n. 220539/22 del 14/06/2022, che si allega al presente giudizio e alla quale si è dato seguito nel corso della seduta odierna;

Ritenuto che in fase di AIA dovranno essere approfonditi gli aspetti relativi alla procedura di cui al Titolo V alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in relazione al parametro manganese;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

PARERE FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022

- Si evidenzia all'A.C. che pur trattandosi di modifiche migliorative del processo di trattamento autorizzato, le stesse non sono state sottoposte alle procedure di valutazione ambientale di cui alla parte II del D. Lgs. 152/06.

In particolare si fa presente che è stata inserita una nuova fase di pre-trattamento che prevede l'installazione di nuovi macchinari

- un carroponete automatico;
- un tritatore lento mod. DOPPSTADT DW 206;
- un deferrizzatore mod. STEINERT;



- un separatore delle plastiche/inerti dalla frazione organica da destinare alla miscelazione con lo strutturante per invio alla biocelle, mod. TIGER HS20.

A tal proposito, pur ritenendo che una migliore separazione/differenziazione dei rifiuti in ingresso ne faciliti il recupero nei successivi cicli, tuttavia la valutazione di impatto acustico allegata all'istanza di riesame dell'AIA, datata 2017 (antecedente alla presente istanza), non prende in considerazione l'introduzione di tali macchinari che evidentemente possono comportare una variazione sulle emissioni acustiche da confrontare con le soglie individuate nella DGR 118/19.

Si rimette all'A.C. ogni determinazione in ordine al procedimento amministrativo.

La ditta con nota acquisita al prot. Arta n. 30630 del 29/06/2022, ha chiarito che "I suddetti macchinari/attrezzature sono stati inseriti nella procedura di verifica di assoggettabilità (V.A) relativa all'installazione di una linea di digestione anaerobica nell'impianto di compostaggio in esame, che si è conclusa il Giudizio favorevole del CRR – VIA n. 3681 del 16/06/2022.

Si ritiene, pertanto, che gli impatti derivanti dalle suddette installazioni siano già stati valutati nell'ambito della predetta procedura di V.A. presentata in relazione ad un progetto complessivo che oltre i predetti macchinari/attrezzature prevede anche l'installazione di una linea di digestione anaerobica per la produzione di biometano."

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

1. Si rimette all'A.C. ogni determinazione in ordine al procedimento amministrativo.

MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

Decisione 10 agosto 2018, n. 2018/1147/Ue - Decisione che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/Ue del Parlamento europeo e del Consiglio.

CERTIFICAZIONI AMBIENTALI

L'Azienda dichiara di possedere le seguenti certificazioni ambientali:

A.4.2 Certificazioni		
ISO 14001	n. IT 69121	Del 28/02/2019
ISO 45001	n. 9192.ECL2	Del 18/11/2011 (prima emissione) 07/03/2020 (emissione corrente)
ISO 9001	N. 9159.ECL3	Del 20/03/2017 (prima emissione) 07/03/2020 (emissione corrente)

D.LGS. 105/15

Si prende atto che l'azienda dichiara di non essere assoggettata agli obblighi di cui al D.Lgs. 105/15.

STATO DEL SITO

RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022

- Trasmettere il documento di screening per la redazione della relazione di riferimento secondo quanto previsto dal D.M. del 15 aprile 2019, n. 95.

VALUTAZIONI SULLO SCREENING PER LA VERIFICA DELLA REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Riscontro della ditta

La ditta ECOLAN S.P.A, a riscontro di quanto richiesto nella nota ARTA prot. 27205 del 07/06/2022, ha allegato il documento di screening per la verifica della redazione della relazione di riferimento (REV. giugno 2022) redatto secondo le modalità di cui all'Allegato 1 del DM è 95/2019.

Di seguito le valutazioni di competenza.

- Individuazione delle sostanze/miscele pericolose

La ditta ha riportato nella sottostante Tabella 2 le sostanze detenute e gestite presso lo stabilimento:



N	Tipo di sostanza utilizzata	nome commerciale	Consumi annui di riferimento	Sostanza pericolosa ai sensi Reg. 1272/2008/CE
1	Lubrificante per mezzi e macchine operatrici	Olio lubrificante per motori	3.500 kg	NO (vedere scheda di sicurezza)
2	Carburante per veicoli	GASOLIO	294.000 L	SI (vedere scheda di sicurezza)
3	Combustibile per caldaia	GPL	3.000 L	NO (vedere scheda di sicurezza)

Si evince che il prodotto pericoloso che supera il valore soglia di cui all' Allegato 1 del DM 95/19 è il gasolio acquistato e stoccato in impianto per uso interno.

- Individuazione delle classi di pericolo di appartenenza e confronto con le soglie di rilevanza





La ditta ha riportato nella seguente Tabella 3 le indicazioni di pericolo e le relative classi di pericolosità

Prodotto	Quantità dm ³ /anno	Indicazione di pericolo da scheda di sicurezza	Indicazione di pericolo Regolamento 1272/2008	Classe di pericolo*	Soglia kg/anno o dm ³ /anno ai sensi del D.M. 272/2014	Esito verifica superamento soglia
Gasolio	294.000	R40	H351	1	≥ 10	SI
		N; R51-53	H411	2	≥ 100	SI
		Xn; R65	H304	2	≥ 100	SI
		R66	EUH066	-	-	-
* 1. Sostanze cancerogene e/o mutagene (accertate o sospette) 2. Sostanze letali, sostanze pericolose per la fertilità o per il feto, sostanze tossiche per l'ambiente 3. Sostanze tossiche per l'uomo 4. Sostanze pericolose per l'uomo e/o per l'ambiente						

Proprietà chimico fisiche (persistenza, solubilità, degradabilità) del gasolio, modalità di stoccaggio e movimentazione e caratteristiche geologiche-idrogeologiche del sito (granulometria insaturo, presenza strati permeabili, soggiacenza falda)

La ditta dichiara che:

Il gasolio risulta essere una miscela; essa contiene in concentrazioni variabili gasoli e cheroseni. Si considera quindi cautelativamente che le soglie siano da riferirsi alla miscela e non alle singole sostanze pericolose in essa contenute.

Individuazione dei pericoli	
Irritante	
Infiammabile	
Dannoso per l'ambiente	
Cancerogeno, mutageno	



Per quanto attiene le caratteristiche geologiche-idrogeologiche del sito (granulometria insaturo, presenza strati permeabili, soggiacenza falda) la ditta dichiara quanto segue:

Le caratteristiche geologiche-idrogeologiche del sito in via generale sono: il terreno è costituito da uno strato di ghiaia compatta di circa 1 m con sottostante argilla. Il basamento del serbatoio non poggia comunque direttamente sul terreno ma su una superficie impermeabilizzata; la presenza di soggiacenze con innalzamenti delle stesse in concomitanza di eventi piovosi particolarmente intensi si ritiene che tale acquifero non sia vulnerabile anche in considerazione dell'impermeabilizzazione dell'intera area che garantisce il perfetto contenimento di eventuali sversamenti accidentali.

Nell'impianto, il gasolio sarà stoccato all'interno di un serbatoio a tenuta idoneo al suo contenimento e adatto al rifornimento dei mezzi (come da figura sotto). Tale serbatoio sarà installato sul piazzale antistante al capannone di rimessaggio dei mezzi e quindi su superficie impermeabilizzata. Esso sarà dotato di tettoia di copertura, bacino di contenimento e, se necessario, protetto da un muretto perimetrale per evitare che i mezzi possano accidentalmente scontrarsi. Nelle vicinanze del serbatoio saranno installati i dispositivi antincendio (come previsto da norma di riferimento) e materiale assorbente per l'eventuale assorbimento di accidentale sversamento dal serbatoio.

Il piano d'intervento da attuare in caso di dispersione accidentale di liquidi nell'ambiente prevederà:

- a) Rimuovere immediatamente la causa dello sversamento;
- b) confinare lo sversamento facendo ricorso a materiale assorbente (sabbia o assorbenti chimici adeguati);
- c) in caso di sversamento su piazzale, impedire che il liquido raggiunga tombini o la fogna;
- d) nel caso in cui il liquido abbia già raggiunto il sistema fognario, bloccare il sistema di trattamento delle acque di prima pioggia, in modo da impedire lo scarico nel corpo idrico ricettore.
- e) Provvedere, quindi, all'estrazione dell'acqua presente nell'impianto di prima pioggia, alla sua analisi di classificazione ed al suo smaltimento;
- f) raccogliere e smaltire il materiale assorbente contaminato, previa caratterizzazione analitica;
- g) asportare lo strato di terreno interessato dalla contaminazione e smaltirlo previa caratterizzazione analitica;
- h) svolgere dei campionamenti del terreno per accertarne e certificarne l'avvenuta bonifica.

Si tenga comunque presente che il bacino di contenimento su cui è poggiato il serbatoio garantisce la raccolta dell'eventuale fuoriuscita di gasolio.

Conclusioni dell'azienda

La ditta ha dichiarato quanto segue:

Dalle considerazioni riportate nei capitoli precedenti emerge che durante lo svolgimento delle attività di ECO.LAN. s.p.a. nella gestione dell'impianto si utilizza gasolio per autotrazione considerato pericoloso ai sensi del regolamento CLP.

Visti i quantitativi annui, si può affermare che vengono gestite alcune quantità di sostanze pericolose che superano le soglie indicate nell'allegato 1 del D.M. 95/2019. L'attività è ubicata all'interno di un complesso dotato di recinzione e cancello di ingresso, in modo da impedire l'accesso al suo interno da parte di persone non autorizzate.

Inoltre, la vulnerabilità idrogeologica del sito è assolutamente trascurabile per via dei bassissimi coefficienti di permeabilità delle argille che impediscono la filtrazione di sostanze inquinanti. Inoltre il settore in cui è accumulato il carburante è costituito da una pavimentazione che garantisce la completa impermeabilità e resistenza agli agenti chimici e la relativa incolumità degli strati di suolo e di sottosuolo.



L'azienda è dotata di una apposita procedura di emergenza in grado di fronteggiare tempestivamente eventuali sversamenti di tale sostanza.

Considerando, poi, le valutazioni di dettaglio condotte nei precedenti paragrafi per quel che concerne lo stoccaggio e la gestione della sostanza pericolosa che ha superato le soglie indicate nell'allegato 1 del D.M. 95 del 2019, sia in gestione ordinaria che di emergenza, è possibile concludere che le modalità gestionali previste siano tali da garantire la trascurabilità del rischio di potenziali contaminazioni del suolo indotte dalla presenza e utilizzo delle sostanze classificate pericolose.

Per tutto quanto sopra evidenziato, si ritiene che non esista la possibilità di contaminazione dovuta alla presenza delle sostanze pericolose, per tipologia e quantità, che verranno utilizzate nell'impianto in progetto. Di conseguenza non occorre la redazione della relazione di riferimento per tale installazione.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

Si prende atto di quanto dichiarato dalla Ditta in merito all'esclusione di redazione della relazione di riferimento e, nelle more di provvedimenti Regionali che recepiscano il D.M n. 95 del 15/04/2019, relativamente ai criteri di esclusione dall'obbligo di redigere la relazione di riferimento, si ritiene necessario che l'azienda debba mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di escludere il rischio di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee e superficiali, sia in condizioni normali sia in condizioni di emergenza. In particolare, si forniscono alcune indicazioni a titolo non esaustivo e si demanda all'azienda l'adozione di tutti i necessari accorgimenti:

2. I serbatoi/contenitori contenenti sostanze pericolose devono essere dotati di bacino di contenimento, perfettamente integro, di volume pari al volume del serbatoio/contenitore stesso.
3. Le aree adibite a deposito di colli/contenitori di materie prime, rifiuti e prodotti devono essere preferibilmente coperte, impermeabilizzate e cordolate.
4. Le operazioni di carico e scarico dei serbatoi, dei sili e dei fusti devono essere effettuate su aree perfettamente impermeabili, cordolate, preferibilmente coperte e dotate di pozzetto cieco di raccolta degli sversamenti.
5. Eventuali caditoie presenti nelle aree di carico e scarico e di movimentazione delle sostanze pericolose, devono essere, se possibile, definitivamente chiuse o in alternativa sempre coperte prima dell'avvio delle operazioni.
6. L'azienda deve porre in essere procedure di verifica dell'impermeabilizzazione dei piazzali e di ripristino, laddove necessario.
7. Le tubazioni di movimentazione delle sostanze pericolose devono essere poste su aree impermeabilizzate.
8. L'azienda deve adottare tutti i necessari accorgimenti per garantire che anche in condizioni diverse dal normale esercizio non si verifichi la contaminazione del suolo e delle acque.
9. Le procedure di cui sopra dovranno essere inserite come parte integrante del PMC e gli interventi effettuati (verifiche e ripristini) dovranno essere registrati in apposito registro tenuto a disposizione degli organi di controllo.

RELAZIONE GEOLOGICA

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022

Esaminati i seguenti documenti:

- *RELAZIONE GEOLOGICA, SISMICA E GEOTECNICA datata 31/8/2015 (allegata all'istanza di riesame dell'AIA)*

- *Relazione denominata "Risultati indagine preliminare" datata 31/8/2015 (rinvenuta sullo sportello regionale ambientale)*

si chiede di:

1) *aggiornare la piezometrica;*



- 2) produrre analisi aggiornate delle acque di falda;
- 3) descrivere quanto attuato con riferimento al titolo V parte IV D. Lgs. 152/06 in conseguenza del superamento nelle acque sotterranee delle CSC relative al parametro Mn;
- 4) aggiornare il PMC con il monitoraggio decennale dei suoli in linea con l'art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06

Risposta della Società alla richiesta di cui al punto 1: "aggiornare la piezometrica"

La società ha effettuato un nuovo rilievo della soggiacenza datato 16.06.2022 e ricostruito la superficie piezometrica utilizzando quattro piezometri denominati S1- S3- S4- S5. I risultati hanno evidenziato una sostanziale omogeneità con l'andamento piezometrico ricostruito nel 2015, con una falda ubicata ad una profondità tra i 0,68 m ed 1,82 m dal PC, corrispondente ad una quota s.l.m.m. compresa tra i 106 m ed i 108,19 m (vedi Figura 1).

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

Si evidenzia che nel sito sono presenti n. 6 piezometri denominati da P1 a P6 (come anche riportato nell' EDT - L.5.1 Acque sotterranee), mentre la piezometrica è stata ricostruita con soli 4 di tali piezometri, senza motivare l'esclusione di due dei piezometri.

10. Pur ritenendo idonei i dati piezometrici dell'ultimo rilievo, in linea generale si ritiene che la superficie piezometrica debba essere ricostruita utilizzando tutti i punti spia e riportando gli stessi in cartografia.
 - a. Si ritiene che la ricostruzione piezometrica debba essere ricostruita con tutti i piezometri, nel corso del primo anno dal riesame dell'AIA, in occasione di ogni campionamento trimestrale. Qualora si confermasse in ogni monitoraggio stagionale l'andamento già ricostruito, si ritiene che la ricostruzione della piezometrica non debba essere ripetuta.



FIGURA 1: RICOSTRUZIONE PIEZOMETRICA A SEGUITO DEL RILIEVO PIEZOMETRICO DEL 16.076.2022. ESTRATTO DA RELAZIONE.

Risposta della Società alla richiesta di cui al punto 2: "produrre analisi aggiornate delle acque di falda"



In data 16.06.2022 è stato eseguito uno screening analitico delle acque sotterranee utilizzando n. 4 piezometri dei 6 installati nel sito.

In particolare sono stati campionati i seguenti piezometri: S1, S3, S4 ed S5.

La documentazione risulta corredata da tutti i RdP delle analisi chimiche, da cui si evince che sono stati ricercati i seguenti parametri: Metalli, Solventi Aromatici, Alifatici Clorurati Cancerogeni, Alifatici Clorurati Non Cancerogeni, Alifatici Alogenati Cancerogeni, Clorobenzeni, idrocarburi totali come esano.

I risultati hanno evidenziato il superamento dei limiti di concentrazione (CSC) per il parametro manganese nei piezometri S4 ed S3 e del Nichel in S5.

Di seguito si riporta il quadro di confronto dei risultati analitici ottenuti nel sito nel 2015 e nel 2022, estratto dalla documentazione per il solo parametro manganese (per il nichel vedi di seguito).

MANGANESE (Mn)	Giugno 2015	Giugno 2022	All. 2 tab.2 (Dlgs 152/06 e smi)
Campione	Concentrazione rilevata (µg/l)	Concentrazione rilevata (µg/l)	CSC (µg/l)
S1	137	< 0,65	50 (288 vfn)
S3	1954	66	
S4	67	66	
S5	67	4.32	

A tal riguardo, la relazione evidenzia che “i risultati analitici risultano essere al di sotto dei valori di fondo pari a 288 µg/l (studio inquinamento diffuso prodotto da ARTA per conto della Regione Abruzzo che ha rilevato per la falda di sub alveo del F. Sangro un valore di fondo naturale pari a 288 µg/l)”

Relativamente al Nichel, la Società dichiara che si è riscontrato, nel piezometro di monte idrogeologico S5, un valore di 57 µg/l a fronte di una CSC pari a 20 µg/l (tabella 2 Parte IV – Titolo V del D. Lgs 152.06).

A riguardo la società, considerato il ruolo idrodinamico di tale punto spia (monte idrogeologico) e l'assenza di insediamenti a monte dello stesso, ha ritenuto di campionare nuovamente le acque sotterranee di tale punto spia, operazione che si è svolta in data 24.06.2022.

I risultati hanno restituito la conformità della concentrazione alle CSC della predetta tabella 2 ed in particolare con concentrazione inferiore al limite di rilevabilità (<0,87 µg/l).

Come riportato nella documentazione, tale risultato “conferma” un probabile errore di misura e/o di contaminazione del contenitore durante il campionamento del 16.06.2022.

Alla documentazione risulta allegato esclusivamente il Rdp n. n° EV-22-021689-174330 relativo al secondo campionamento.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

11. Considerato il superamento della CSC rilevato nel corso di un campionamento sull'inquinante Nichel, si reputa opportuno un periodo di monitoraggio trimestrale su tutti i piezometri di tale parametro. Al termine di tale periodo, se non si evidenzieranno nuovi superamenti, si potrà effettuare il monitoraggio annuale come proposto nel PMC.

Relativamente al superamento delle CSC di cui alla tab. 2 all. 5 parte IV D. Lgs. 152/06, le considerazioni sono riportate nel paragrafo seguente.

Risposta della Società alla richiesta di cui al punto 3: “descrivere quanto attuato con riferimento al titolo V parte IV D. LGS. 152/06 in conseguenza del superamento nelle acque sotterranee delle CSC relative al parametro Mn”



C – Riferimento comunicazioni titolo V parte IV del D.Lgs 152/2006.

Anche a riscontro di quanto richiesto dalla Provincia di Chieti con nota prot. n. 10537 del 07/06/2022, si rappresenta che all'atto della redazione denominata "Risultati delle indagini preliminari" - datata 31/08/2015 – nella quale erano già stati evidenziati dei superamenti del parametro manganese per tutti i punti (S1, S3,S4, S5) non è stata effettuata alcuna comunicazione ai sensi del Titolo V parte IV del D.Lgs 152/2006, in quanto si è ritenuto assolto tale obbligo proprio con la trasmissione dei "Risultati delle indagini preliminari", inviato a tutti gli Enti Competenti (si ribadisce che nel caso specifico al proprietario del sito compete la comunicazione agli enti), in cui si specificava che il superamento delle CSC per il Manganese poteva essere attribuibile a particolari condizioni chimico-fisiche legate al fondo naturale ambientale proprio dell'area, escludendo quindi situazioni di locale contaminazione.

Si precisa inoltre, in aggiunta alle questioni sulla "naturalità" del manganese, riportate nel documento "Risultati delle indagini preliminari" - datata 31/08/2015" che la contaminazione rilevata nel 2015 relativamente al manganese nel punto S3, non trovava riscontro al cosiddetto punto di conformità, coincidente con il piezometro S1, ovvero la concentrazione a valle idrogeologico in prossimità del confine di proprietà presentava una concentrazione (137 µg/l) al di sotto del valore di fondo naturale (288 µg/l) e che pertanto non imponeva nessun misura di prevenzione, né si potevano avere pericoli per eventuali "bersagli" sul sito tenuto conto della ridotta se non nulla pericolosità del manganese rispetto alle vie di esposizione attive.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

12. Si fa presente che la comunicazione ai sensi dell'art. 245 c. 2 del D. L.Gs. 152/06 deve essere effettuata, insieme alle misure di prevenzione, "secondo la procedura di cui all'art. 242 del D. Lgs. 152/06".
13. Si evidenzia, inoltre, che il sito non ricade formalmente nella piana alluvionale del F. Sangro, come cartografata sul geoportale della Regione Abruzzo, pur se molto prossima ad essa. Ad oggi, pertanto, salvo valutazioni differenti del SGRB, il valore di fondo naturale superiore alla CSC di cui alla tab. 2 all. 5 parte IV del D. Lgs. 152/06 per il manganese non risulta applicabile al sito.
14. Si specifica infine che per il Manganese la D.G.R. 225 del 2016 stabilisce, nella piana alluvionale del F. Sangro, un valore di fondo naturale di 160 µg/l e non di 288 µg/l.
15. Si rimette ogni determinazione all'amministrazione provinciale e al SGRB, per quanto di competenza.



PMC

Richiesta Arta nota prot. n. 0027205/2022 del 07/06/2022:

“aggiornare il PMC con il monitoraggio decennale dei suoli in linea con l’art. 29 sexies c. 6 bis del D. Lgs. 152/06”

Valutazioni ARTA

Il PMC non risulta aggiornato secondo quanto richiesto; pertanto si conferma tale richiesta.

Richiesta Arta nota prot. n. 0027205/2022 del 07/06/2022:

Modificare la frequenza di monitoraggio da semestrale a trimestrale.

Aggiungere il monitoraggio con frequenza trimestrale del boro.

Aggiungere il monitoraggio con frequenza annuale degli idrocarburi totali e dei fitofarmaci.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONE

16. Il PMC delle acque sotterranee risulta aggiornato in linea con quanto sopra richiesto.



CICLO PRODUTTIVO

RICEZIONE E PRETRATTAMENTO

La sezione di pretrattamento disposta sulla parete opposta alla ricezione prevede i seguenti macchinari disposti su 2 linee in parallelo.

Un trituratore lento monoalbero effettua una triturazione grossolana con funzione di aprisacchi; dopo la deferrizzazione, il rifiuto semilavorato viene avviato ad un separatore Tiger a coclea con griglia che separa la parte organica, omogenizzandola, dalla frazione inerte destinata allo smaltimento.

Il materiale verde viene sottoposto a triturazione in un'area all'esterno del fabbricato principale. Il verde tritato viene temporaneamente stoccato sotto una tettoia esterna, per poi essere stoccato all'interno della sezione di pretrattamento in attesa di essere utilizzato per la miscelazione con la FORSU.

Il rifiuto scaricato in fossa viene prelevato per essere alimentato (assieme al verde) al miscelatore, ottenendo in questo modo la miscela da introdurre nelle biocelle.

Il mix Forsu/Verde/Sovvallo viene prelevato per mezzo di una pala gommata ed inviato alla sezione di biostabilizzazione.

COMPOSTAGGIO (FASE ACT) E MATURAZIONE

Il ciclo di trattamento cui viene sottoposto il materiale è basato su un processo aerobico, che degrada la sostanza organica recuperando un ammendante utilizzabile in agricoltura o florovivaismo. Tale processo si svolge in due fasi:

1. FASE ACT: fase di bio-ossidazione accelerata in biocelle;
2. FASE DI CURING: fase di maturazione secondaria che si svolge su platee areate.

I tempi di trattamento previsti sono:

FASE	DURATA
FASE ACT IN BIOCELLE	18 GIORNI
FASE DI CURING IN AIA	39 GIORNI
STOCCAGGIO FINALE	33 GIORNI
Totale	90 GIORNI

RAFFINAZIONE FINALE

Terminata la fase di maturazione del compost grezzo in aia di maturazione, il materiale viene prelevato con la pala gommata ed alimentato ad una stazione di vagliatura, costituita da un vaglio a tamburo rotante.

Il sistema di vagliatura viene completato inserendo sullo scarico del sovrullo un separatore delle plastiche ad aria (per le plastiche residue presenti nel materiale a causa della triturazione delle ramaglie).

I sovrulli così ripuliti potranno essere riciclati per un certo numero di volte in miscelazione senza alterare la qualità del compost finale.



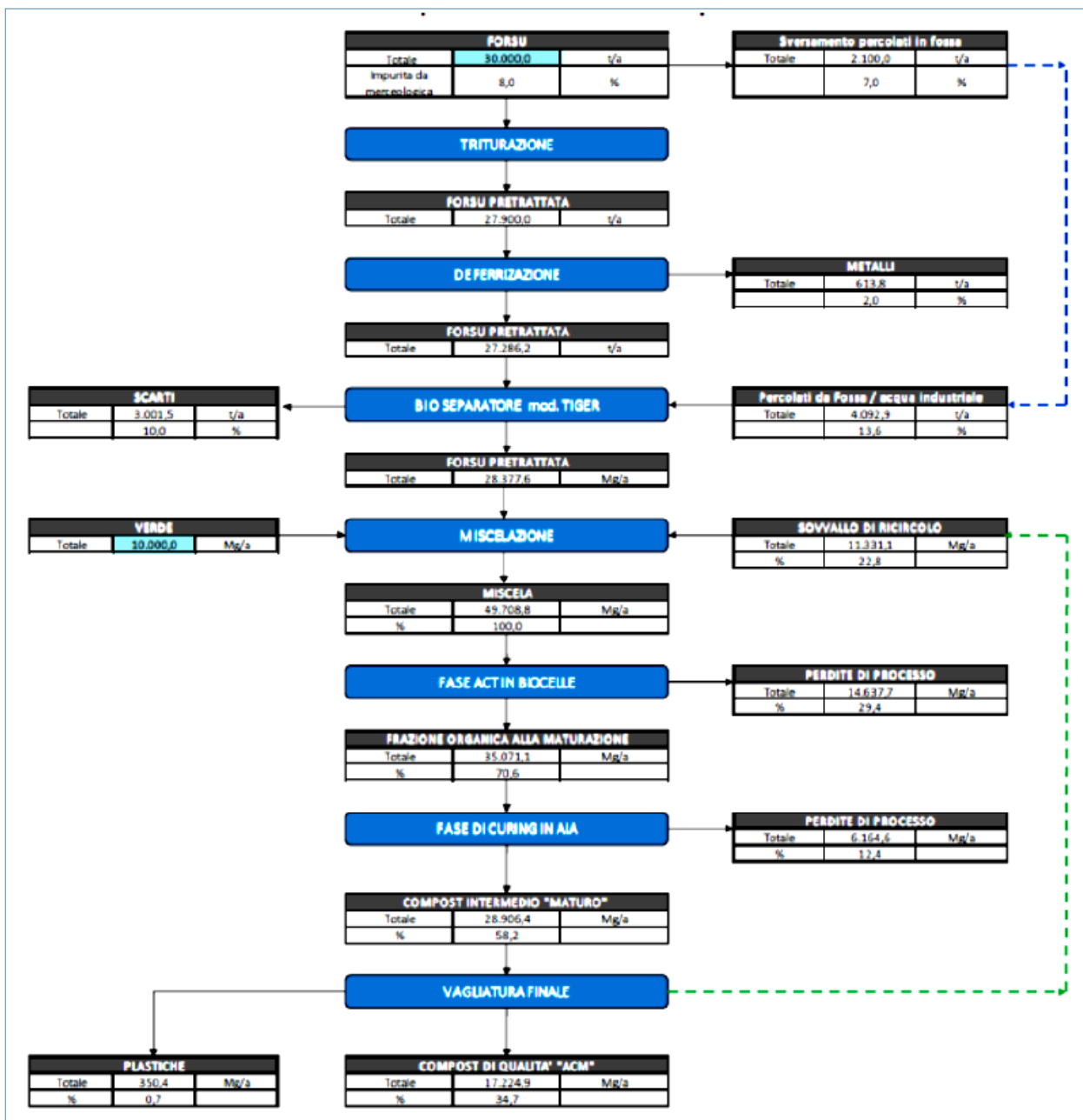


FIGURA 2: SCHEMA A BLOCCHI DEL CICLO PRODUTTIVO

POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022

- Con riferimento alla tabella dei rifiuti conferibili, si chiede alla ditta di indicare la potenzialità istantanea per ciascuna tipologia di rifiuto in ingresso trattato.

La ditta ha chiarito che "Per la potenzialità istantanea si fa riferimento a quanto autorizzato con AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017".

- Chiarire la motivazione dell'aumento della potenzialità massima di produzione in termini di rifiuti in uscita, del "sovvallo e plastiche a scarto" (codice EER 191212) da 2.135 t/anno (ETD 2017) a 3.351,90 t/anno (ETD 2022) a parità di quantitativi di rifiuti in ingresso e di compost in uscita, e se si intende modificare le caratteristiche merceologiche di tale rifiuto in uscita.

La ditta ha chiarito che "L'introduzione di ulteriori macchinari nella fase di pre-trattamento consente di avere una maggiore raffinazione della FORSU in entrata nell'impianto e della qualità del compost prodotto così da intercettare un quantitativo



superiore di sovrvallo non recuperabile (CER 191212) da inviare a smaltimento. Per tale motivazione vi è un incremento del sovrvallo di cui si stima una produzione di 3.351,90 t/a.”

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

Le tipologie di rifiuti in ingresso, per un quantitativo complessivo annuo pari a 40.000 tonnellate (30.000 ton di frazione organica + 10.000 ton di strutturante legno e verde) saranno le seguenti:

- Rifiuti ligneo cellulosici;
- Rifiuti organici da raccolta differenziata;
- Rifiuti agroindustriali;
- Fanghi di depurazione delle acque reflue civili.

I fanghi rappresentano una fase residuale di trattamento e saranno conferiti presso l'impianto solo in caso di residualità della disponibilità impiantistica ed in caso di necessità di conferimento da parte di Enti o gestori di pubblici impianti.

I rifiuti ligneo cellulosici, utilizzati come strutturante, saranno sottoposti, preliminarmente, alle attività di messa in riserva (R13) per poi essere avviati all'attività di compostaggio (R3).

Si intendono fissate le seguenti potenzialità di recupero e trattamento e produzione:

Tipologia	CER	Operazione di Recupero (all. C parte IV D.L.gs. 152/06 e smi)	Potenzialità [ton/anno]	Potenzialità Istantanea [ton]
FORSU	20 01 08	R13-R3		
	20 03 02			
	20 02 01			
Agroindustriali	02 01 03	R13-R3	30.000	480*
	02 03 04			
	02 05 01			
	02 07 01			
	02 07 02			
Fanghi di depurazione delle acque reflue civili	02 07 04	R13-R3		
	19 08 05			
Lignocellulosici	03 01 01	R13-R3	10.000	1345,50
	03 01 05			
	03 03 01			
	19 12 07			
	20 02 01			
	20 01 38			
Potenzialità complessiva			40.000	1.825,50

FIGURA 3: RIFIUTI CONFERIBILI E POTENZIALITÀ

Dati sulla produzione				
Attività	Tipo di prodotto	Unità di misura	Potenzialità massima di produzione	Quantità prodotta nell'anno di riferimento
Linea di compostaggio	Compost di qualità	t/anno	17.224,90	-
Linea di compostaggio	Sovvallo e plastiche a scarto	t/anno	3.351,90	-

FIGURA 4: POTENZIALITÀ MASSIMA DI PRODUZIONE

EMISSIONI IN ATMOSFERA

SISTEMA DI ASPIRAZIONE E DI TRATTAMENTO DELLE ARIE ESAUSTE - SCRUBBER E BIOFILTRO



Le portate d'aria aspirate dai vari comparti operativi saranno le seguenti:

- Bussola di conferimento 2 ric/ora
- Sezione di pretrattamento 4 ric/ora
- Zona di carico scarico biocelle 3 ric/h
- Zona di maturazione 3 ric/h
- Zona di vagliatura 3 ric/h

Al biofiltro andranno in trattamento 142.324,50 m3/ora.

Come miglioramento rispetto allo stato di cui all'AIA n. n. DPC026/287 del 04/12/2017, il sistema biofiltrante è stato sovra dimensionato del 10% (160.000 mc/h anziché 145.000 mc/h di capacità di trattamento). Inoltre, il sistema nel suo complesso viene dotato di serbatoio per reagente (acido solforico) da 10mc e di tutta l'impiantistica necessaria per il dosaggio.

Non sono state apportate modifiche alle dimensioni del biofiltro rispetto a quanto autorizzato con AIA n. DPC026/287 del 04/12/2017 e s.m.i. L'unica modifica che la ditta intende apportare riguarda la pavimentazione del biofiltro che sarà realizzata con una serie di piastre allineate, poggiate su muretti removibili alla necessità formanti una camera d'aria dalla particolare conformazione. Il biofiltro sarà realizzato in n. 3 moduli singolarmente disattivabili.

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022

- Rendere coerente il QRE presentato a pag. 53 dell'ETD con quello della relazione tecnica, sopra riportato, in quanto non risultano pienamente rispondenti.
- Aggiornare il QRE con i BAT-AEL previsti nella tabella 6.7 delle BAT (TVOC pari a 40 mg/Nm3, polveri pari a 5 mg/Nm3).
- Con riferimento alla BAT 34, aggiornare il valore limite delle unità odorimetriche a 1000 OUE/Nm3 nel punto di emissione E2.
- Inserire nel QRE il parametro N2O senza limite nel punto di emissione E1.

La ditta ha revisionato il QRE secondo le indicazioni di Arta.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI													
EMISSIONI CONVOGLIATE													
Punto di emissione	Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T	Sistema di abbatt.	Sostanza inquinante	Concen.	Flusso di massa		Dim.	
		m	Nmc/h	h/g	g/a	°C			mg/Nmc	Kg/h	Kg/a	mq	
E1	Biofiltro	Area di lavorazione	1,8	145.000	24	365	15 - 40	Biofiltro + Torr. di abbatt	TVOC	40	5,8	50.808	1.360
									NH ₃	5	0,72	6307,2	
									H ₂ S	3,5	0,50	4.445,7	
									Polveri	5	0,72	6307,2	
									N2O	-	-	-	
U.O.	250	-	-	-									
E3	Vasche stoccaggio percolati	Area di lavorazione	Ca. 3	12	24	365	Amb.	Filtro a carboni attivi	-	-	-	-	-
EMISSIONI DIFFUSE													
Punto di emissione	Provenienza	Altezza	Portata	Durata emissione		T	Sistema di abbatt.	Sostanza inquinante	Concen.	Flusso di massa		Dim.	
		m	Nmc/h	h/g	g/a	°C				Kg/h	Kg/a	mq	
E2	Area trit. del verde			24	365	Amb.	Umidif.	Polveri					
		Area di stoccaggio	3,00	19.515	24	365	Amb.	Umidif./ confina-mento	Odore	1.000 OUE/mc			1.800

- Indicare la potenza termica degli impianti termici sottesi ai punti di emissione PS1 e PS2 ed aggiornare il QRE ed il PMC qualora gli stessi costituiscano medi impianti di combustione.

Gli impianti termici sottesi ai punti di emissione PS1 e PS2 avranno una potenza termica inferiore a 1 MW e le loro caratteristiche tecniche saranno trasmesse all'atto della definizione degli stessi e comunque prima dell'avvio dell'impianto.



CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

EMISSIONI DA BIOFILTRI

17. Si richiamano integralmente tutte le prescrizioni di tipo tecnico costruttivo riportate nell'istruttoria Arta del 2017 e nell'AIA vigente. Ciò premesso si specifica quanto di seguito:

La conformità ai VLE sarà verificata come di seguito:

18. In sede di ispezione il personale Arta, esaminati i monitoraggi eseguiti, individuerà il biofiltro in cui le rilevazioni recenti risultano più critiche. Eseguita la mappatura, al fine di individuare le aree di campionare si procederà come di seguito:

Saranno campionate le emissioni delle tre aree così individuate:

- Area a maggiore velocità
- Area a minore velocità
- Area a velocità intermedia

Il valore di concentrazione del biofiltro sarà calcolato come media ponderata delle tre determinazioni di un'ora o secondo tempistiche compatibili con la metodica da adoperare.

19. Circa il monitoraggio del parametro N₂O, si ritiene che esso debba essere analizzato solo per finalità conoscitive riservandosi di rivedere tale prescrizione a valle di due anni di monitoraggio. Le modalità e le frequenza di monitoraggio proposte sono idonee.

Indicazioni relative alla Marcia controllata

I punti di emissione in atmosfera dovranno essere sottoposti a marcia controllata secondo quanto di seguito indicato:

- 15 giorni prima della messa in esercizio degli impianti, l'azienda dovrà darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune, al Distretto Arta, al Dipartimento Provinciale della ASL;
- Durante la marcia controllata, eseguita in un periodo continuativo di 15 gg, l'azienda dovrà effettuare almeno due autocontrolli, preferibilmente non consecutivi: uno il primo giorno e uno un giorno intermedio, nelle condizioni più gravose di esercizio;
- Entro 45 gg dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto, l'impresa dovrà comunicare all'Autorità Competente, al Comune, all'Arta ed all'ASL i dati relativi alle emissioni misurate durante la marcia controllata;
- La messa a regime degli impianti non può durare più di 90 gg.

EMISSIONI DA MEDI IMPIANTI DI COMBUSTIONE / ART. 272 C. 1 DEL D. LGS. 152/06

20. Prima dell'avvio dell'impianto, occorre che siano indicati potenza termica e combustibile della caldaia (punto di emissione PS1) e del gruppo elettrogeno (punto di emissione PS2) al fine di verificare l'applicazione della normativa sui medi impianti di combustione o la sussistenza dei requisiti per l'applicazione dell'art. 272 c. 1 del D. Lgs. 152/06. I punti di emissione PS1 e PS2 devono essere inseriti sul QRE.

EMISSIONI DIFFUSE

Si ribadisce quanto riportato nella relazione istruttoria prot. Arta n. 20925 del 31/08/2017:

21. In merito alle emissioni diffuse (odori/polveri) prodotte dalla triturazione di sfalci e potature, si evidenzia che l'azienda afferma che in corrispondenza dell'area adibita alla triturazione del verde, su due dei tre lati aperti del capannone, sono posizionate pareti mobili in cemento prefabbricati di altezza fino a 6 m, al fine di confinare la superficie adibita a tale operazione e contenere le emissioni diffuse odorigene e di rumore

- Arta si riserva di verificare in fase di controllo l'adeguatezza degli accorgimenti tecnico-gestionali proposti dall'azienda.



22. Per quanto attiene l'area di finissaggio del compost grezzo, posta sotto tettoia, qualora si generino emissioni odorigene moleste si indica fin d'ora all'azienda la necessità di procedere con la copertura del compost con sistemi idonei al processo di finissaggio (p.e. appositi teli o strato di compost maturo posto sopra i cumuli per fungere da sistema di filtrazione naturale).

INDICAZIONI GENERALI SULLE POSTAZIONI DI CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (D.lgs. 81/2008 e successive modifiche).

L'azienda fornirà tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura. Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate. I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante ripiani intermedi, in varie tratte di altezza non superiore a 8-9 metri. Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le seguenti strutture:

Quota superiore a 5m	sistema manuale di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvista di idoneo sistema di blocco
Quota superiore a 15m	sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici. Per altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote costruiti secondo i requisiti previsti dalle normative vigenti e dotati di parapetto normale su tutti i lati.

La postazione deve inoltre consentire stazionamento in condizioni che assicurino la salubrità e la sicurezza del personale in fase di campionamento, a titolo esemplificativo coibentando opportunamente la condotta in caso di elevata temperatura del camino o di parte di esso.

Modalità di effettuazione degli autocontrolli e verifica di conformità ai valori limite autorizzati

- ⇒ La conformità ai valori limite di emissione riportati sul QRE ed in autorizzazione è verificata come media oraria. Qualora il ciclo produttivo dovesse avere una durata superiore, si farà riferimento all'ora di esercizio più gravosa con l'esclusione dei tempi di avviamento e di arresto. Le modalità specifiche per la verifica di conformità delle sorgenti areali costituite da biofiltri sono riportate nel paragrafo precedente.
- ⇒ Il valore di portata, riportato sul QRE, è da intendersi valore limite di portata riferito al tenore volumetrico di ossigeno, ove previsto. Il gestore dovrà individuare il massimo valore di portata tenendo conto del dato di targa dell'impianto stesso. Qualora il ciclo produttivo dovesse richiedere ulteriori ingressi di aria allo scopo di diluire le emissioni nella misura tecnicamente necessaria al processo, il gestore dovrà dare evidenza di tale circostanza.
- ⇒ Qualora, durante l'espletamento degli autocontrolli, il gestore rilevasse violazione dei valori limite autorizzati dovrà procedere alla tempestiva comunicazione dei dati al Distretto ARTA di Chieti e all'A.C. (entro 24 ore dall'accertamento).



RIFIUTI

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022

- Chiarire la destinazione dei rifiuti con codice EER 191212 e EER 190503 in quanto nella tabella G.1.2.2 dell'ETD sono indicate operazioni differenti da quelle riportate nella relazione tecnica (es. nell'ETD per il codice EER 191212 è indicata l'operazione D1 mentre nella relazione tecnica le operazioni D15/R13).

Per i rifiuti codificati con il EER 191212 e EER 190503 si confermano le destinazioni indicate nell'Elaborato tecnico descrittivo, nello specifico:

EER	Destinazione
190503	D1 – R3
191212	D1

- Richiamando quanto dichiarato dalla ditta nella Relazione Integrativa in riscontro alle valutazioni tecniche di Arta datata 2017 “L'azienda prende atto della codifica 190599 attribuita ai percolati e comunque, a valle di accertamenti effettuati sul rifiuto stesso in fase operativa sarà rivalutata la più corretta codifica”, aggiornare la tabella del deposito temporaneo con il codice EER assegnato alle acque di processo (percolati).

Ai percolati verrà attribuito il EER 190599 e a valle dei futuri accertamenti effettuati sul rifiuto in fase operativa sarà rivalutata la più corretta codifica. Si procede all'uso all'aggiornamento dell'elaborato tecnico descrittivo e della Tav. 38 “Planimetria con aree di stoccaggio rifiuti prodotti”.

- Dalla relazione tecnica si evince che il volume complessivo delle vasche adibite allo stoccaggio del percolato che si produce rispettivamente dallo stoccaggio dei rifiuti organici nella fossa di conferimento (40 mc) e dalle biocelle e dall'aia di maturazione (60 mc) è pari a 100 mc. Si chiede di chiarire perché nell'ETD è indicato un volume maggiore pari a 120 mc per lo stoccaggio del percolato. Si chiede inoltre di chiarire se le due vasche indicate con il numero 22 nella Tavola 38 sono le due vasche di raccolta del percolato (40 mc e 60 mc) così come sono descritte nella relazione tecnica.
 - Si ritiene opportuno prevedere serbatoi dotati di vasca di contenimento in luogo di vasche. Si chiede alla ditta di eseguire una valutazione in tal senso.

Le vasche di stoccaggio del percolato hanno un volume massimo complessivo di 160 mc. Nella Tav. 35 “Planimetria particolari rete acque di processo con vasche percolati” sono indicate con V2 e V3 (indicate con il n. 22 nella TAV. 38) le due vasche fuori terra da 60 mc ciascuna che raccolgono l'una i percolati delle biocelle e dell'area di maturazione e l'altra i percolati del biofiltro. Mentre con V1 è indicata la vasca interrata da 40 mc prefabbricata che raccoglie i colatucci provenienti dalla fossa di scarico, posizionata alla estremità della fossa stessa e collegata con la vasca di raccolta dei percolati delle biocelle. Si procede all'uso all'aggiornamento dell'elaborato tecnico descrittivo e della Tav. 38 “Planimetria con aree di stoccaggio rifiuti prodotti”.

Si rappresenta che non è possibile prevedere serbatoi dotati di vasche di contenimento in luogo delle vasche in quanto sono già state approntate delle lavorazioni tese alla predisposizione delle stesse vasche. Si rappresenta, comunque, che l'impermeabilizzazione di tali vasche è garantita da una guaina polietilene ad alta densità e di un geo-composito bentonitico posti entrambi sulle pareti esterne delle vasche, inoltre, tutte le strutture in c.a. a contatto con il percolato subiranno trattamento impregnante di profondità a protezione antidegrado e impermeabilizzante del calcestruzzo, costituito da silicato di sodio. In ogni vasca di stoccaggio del percolato verrà installato un trasduttore elettrico per la misura del livello del percolato. Tale strumento sarà settato per inviare un segnale di avvertimento allorquando il volume residuo della vasca sia al di sotto del 20% del volume utile.

- Chiarire nella Tavola 38 la differenza tra l'area identificata con il punto 23 e quella con il punto 24 considerato che nella tabella del deposito temporaneo del rifiuto con codice EER 19.12.12 è indicata solo l'area 24 con destinazione D15/R13.

L'indicazione del punto 23 nella Tavola 38 è riferita al sovrappiù di ricircolo.

- Chiarire il destino del rifiuto ottenuto dal processo di deferrizzazione (dallo schema di processo pari a 613 t/anno) in quanto non è presente nell'elenco dei rifiuti prodotti, precisandone il volume istantaneo e l'ubicazione in planimetria.

Nell'aggiornamento della Tavola 38 con il punto 26 vengono indicati i metalli ferrosi (EER 191202) esitanti dal processo di deferrizzazione che verranno avviati a impianti di recupero (R4). Si procede all'aggiornamento dell'elaborato tecnico descrittivo.



CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

23. Si ritiene opportuno che le vasche di stoccaggio delle acque di lavaggio dei mezzi siano ubicate fuori terra, coperte e ispezionabili.
24. Si ribadisce la proposta di prescrizione relativa all'installazione di serbatoi dotati di bacini di contenimento in luogo delle vasche di raccolta del percolato; poiché l'azienda non ritiene fattibile la soluzione dei serbatoi, si demanda all'A.C. la decisione in merito.
25. Nelle more della decisione dell'A.C., si ritiene necessario che la vasca interrata V1 che raccoglie i colaticci provenienti dalla fossa di scarico e collegata con la vasca di raccolta dei percolati delle biocelle sia ubicata fuori terra.
 - **Alternativamente la ditta dovrà predisporre un piano di verifiche periodiche (almeno annuale) con dichiarazione asseverata del tecnico.**
 - **Le manutenzioni dovranno essere annotate su un registro e messe a disposizione degli organi di controllo**

In linea generale, si indicano le seguenti proposte di prescrizioni relative alle aree di deposito dei rifiuti:

26. I rifiuti pericolosi devono essere stoccati in aree coperte e cordolate. Analogamente l'azienda dovrà stoccare i contenitori dei rifiuti liquidi, anche non pericolosi, in aree coperte e dotate di idonee coperture al fine di minimizzare il rischio di dilavamento. Eventuali colaticci dovranno confluire in apposito pozzetto cieco.
27. I serbatoi adibiti al deposito temporaneo di rifiuti devono essere ubicati in bacini di contenimento di volume pari al serbatoio stesso (o, nel caso un unico bacino contenga più serbatoi, ad 1/3 della somma dei volumi dei serbatoi contenuti, se superiore al volume del serbatoio di maggiori dimensioni).
28. Le aree di deposito temporaneo dovranno essere tenute separate dalle aree adibite a messa in riserva/deposito preliminare dei rifiuti.
29. Le aree adibite a deposito/stoccaggio dei rifiuti dovranno essere segnalate mediante opportuna cartellonistica, delimitando le aree di deposito di ciascuna tipologia di rifiuto e stoccando separatamente i rifiuti incompatibili,

RUMORE

L'opera può considerarsi acusticamente molto ma con ricettori distanti. Si rileva che la maggior parte delle sorgenti sonore è inserita nel capannone industriale, le cui proprietà di isolamento acustico risultano pertanto determinanti ai fini del rispetto dei valori limite.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

30. Si chiede alla ditta di eseguire il collaudo acustico post operam, con particolare riferimento alla civile abitazione posta a 330 m dal confine dell'area di intervento.

CONSUMI SPECIFICI E FATTORI DI EMISSIONE

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

31. L'azienda deve sottoporre a monitoraggio con cadenza almeno annuale i consumi specifici come indicati sul documento BREF.
32. Occorre inoltre monitorare i fattori di emissione relativi alle emissioni in atmosfera, agli scarichi, ai rifiuti, individuando i parametri più significativi.

L'andamento degli indicatori di prestazione dovrà essere riportato nel report annuale.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022

- Si chiede alla ditta di aggiornare/integrare il PMC come di seguito riportato.

Il piano di monitoraggio e controllo è stato aggiornato in base alle indicazioni rese dall'ARTA.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

MONITORAGGIO DEL BIOFILTRO

33. La suddivisione del biofiltro in aree e sub aree è effettuata conformemente alle linee guida Arta e la mappatura dovrà essere inviata ad Arta prima dell'avvio dell'impianto.

Monitoraggio parametri di processo

PARAMETRO	PARAMETRO DI CONTROLLO	FREQUENZA	NOTE
MAPPATURA DELLE VELOCITA'	V Max/ Vmin < 2	TRIMESTRALE	(*)annotare sul registro
TEMPERATURA DEL BIOFILTRO	15-40°C	CONTINUO (oppure giornaliero con misuratore portatile)	(*)annotare sul registro
UMIDITA' SUPERFICIALE BIOFILTRO	95 – 100 %	CONTINUO (oppure giornaliero con misuratore portatile)	(*)annotare sul registro
pH	5-7	CONTINUO (oppure giornaliero con misuratore portatile)	(*)annotare sul registro
UMIDITA' CORRENTE GASSOSA IN INGRESSO AL BIOFILTRO	95-100%	CONTINUO (oppure giornaliero con misuratore portatile)	(*)annotare sul registro
NH3 IN INGRESSO AL BIOFILTRO	Max 40 mg/Nmc	MENSILE in caso di problematiche olfattive GIORNALIERA.	(*)annotare sul registro
CARICO SPECIFICO MEDIO	< 80 Nmc/h*mc	TRIMESTRALE	Tale parametro andrà calcolato in base all'effettiva altezza del riempimento al momento della misura.
TEMPO DI RSIDENZA	>36 s; < 100 s	TRIMESTRALE	Il calcolo andrà eseguito in base ai dati di funzionamento al momento delle misure
PERDITA DI CARICO IN TERMINI DI VARIAZIONE DI PORTATA MONTE-VALLE	MAX 20%	TRIMESTRALE	Il calcolo andrà eseguito in base ai dati di funzionamento al momento delle misure

34. Il discostamento dei parametri di processo dai valori riportati in tabella richiederanno delle azioni correttive da annotare sul registro delle manutenzioni.
35. Una volta operate le azioni correttive dovranno essere ripetute le misure oggetto di criticità, in particolare una criticità relativa a perdite di carico eccessive o disomogeneità delle velocità richiederà l'esecuzione di una nuova mappatura.

Monitoraggio parametri a monte

PARAMETRO	FREQUENZA
NH ₃	TRIMESTRALE
PROTOSSIDO DI AZOTO	SEMESTRALE
TVOC	TRIMESTRALE
TVOC METANICO	SEMESTRALE
ODORE	TRIMESTRALE

Monitoraggio parametri a valle

PARAMETRO	FREQUENZA
NH ₃	TRIMESTRALE
POLVERI	TRIMESTRALE



H ₂ S	TRIMESTRALE
TVOC	TRIMESTRALE
ODORE	TRIMESTRALE
N ₂ O	TRIMESTRALE
TVOC METANICO	TRIMESTRALE

In aggiunta ai suddetti parametri, dovrà essere previsto il monitoraggio dei seguenti parametri aggiuntivi

Monitoraggio parametri aggiuntivi a valle

PARAMETRO	METODICA	FREQUENZA
ACIDO ACETICO	OSHA PV 2119	SEMESTRALE
METILAMMINA	OSHA 40	SEMESTRALE
ACETALDEIDE	NIOSH 2538	SEMESTRALE
FORMALDEIDE	NIOSH 2541	SEMESTRALE
ETILMERCAPTANO	NIOSH 2542	SEMESTRALE

36. Si chiede alla ditta di monitorare il parametro TVOC anche su tutte le aree della scacchiera individuata e non solo sulle 4 a maggiore velocità individuate sulle rispettive . Lo scopo di tale monitoraggio che potrà prevedere misure anche di 20 min ciascuna ovvero almeno la durata della stabilizzazione della misura è individuare un valore il più possibile rappresentativo dell'intera superficie emittente.
- a. Tale modalità di monitoraggio è additiva e non sostitutiva di quella eseguita sulle 4 aree individuare a maggiore velocità, per le quali si ritiene di dover richiedere il monitoraggio di durata almeno pari ad un'ora.
37. La ditta dovrà eseguirà la verifiche di conformità sulle 4 aree campionate, come richiesto. Tuttavia si precisa che la verifica di conformità ex lege è eseguita dall'organo di controllo secondo modalità già esposte al paragrafo emissioni in atmosfera.
38. Si precisa che anche se su una sola sub area fossero rilevate concentrazioni superiori ai VLE di cui al QRE la ditta dovrà porre in atto misure correttive, di cui dovrà essere data evidenza sul registro degli autocontrolli, specificamente individuate per il determinato parametro. A tale misura correttiva dovrà fare seguito una successiva determinazione analitica di verifica sulla medesima sub area.
39. Si chiede alla ditta di integrare il Report annuale con l'indicazione delle emissioni specifiche ovvero kg inquinate anno /Mg di rifiuto trattato.

MONITORAGGIO DELLO SCRUBBER

La ditta dovrà prevedere :

40. Lo svuotamento periodico (semestrale) del scrubber e la pulizia del riempimento
41. La gestione come rifiuto dello spurgo dello scrubber non essendo previsto uno scarico e/o un sistema di depurazione di sito
42. Il controllo del pH del fluido di abbattimento (acqua o acqua + reagenti) allo scopo di non danneggiare i microrganismi che popolano il biofiltro.

MONITORAGGIO PERCOLATO

43. Nel PMC (sezione M.4) è necessario aggiungere il monitoraggio del rifiuto EER 190599 con frequenza trimestrale relativamente ai seguenti parametri:



Parametro	Metodo di misura	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
pH	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1985	Trimestrale	Certificati analitici emessi da laboratorio e tabelle di confronto interne
Conducibilità elettrica	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003		
COD	ISO 15705 2002		
BOD ₅	APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater, ed 22 st 2012, 5210 D		
azoto totale	APAT IRSA 4060		
azoto ammoniacale	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29 2003		
azoto nitrico	EPA 9056A 2007		
Cloruri	EPA 9056A 2007		
Solfati	EPA 9056A 2007		
Cadmio	UNI EN 13657:2004 + UNI EN ISO 11885 2009		
Cromo totale			
Ferro			
Nichel			
Manganese			
Piombo			
Rame			
Zinco			
Alluminio			
Mercurio			
Solventi aromatici	EPA 5021A 2014 + EPA 8260D 2017		

CONFRONTO CON LE BAT

Decisione 10 agosto 2018, n. 2018/1147/UE - Decisione che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022

- BAT 7 e BAT 8: il processo di trattamento non genera scarichi se non quelli della raccolta della prima e seconda pioggia pertanto la BAT risulta non applicabile. Chiarire la dicitura applicata sulla tabella di confronto.

Nella tabella di confronto dell'elaborato tecnico descrittivo è stata inserita la dicitura "non applicabile".

- BAT 12: si chiede alla ditta di predisporre sin da subito un piano di gestione degli odori come indicato nella BAT.
- BAT 13: si veda quanto richiesto per la BAT 12.

È stato redatto il piano di gestione degli odori.

- BAT 17: La ditta deve predisporre un piano di gestione del rumore prima dell'avvio dell'attività.

Prima dell'avvio dell'attività sarà trasmesso un piano di gestione del rumore.

- BAT 18: considerato che la valutazione di impatto acustico non tiene in considerazione l'introduzione dei nuovi macchinari nella fase di pretrattamento, si chiede di specificare e proporre per quella fase in particolare, le tecniche applicate per prevenire o ridurre le emissioni di rumore.

Si allega la relazione previsionale di impatto acustico relativa alla linea di digestione anaerobica.

- BAT 23: si chiede alla ditta di predisporre un piano di efficientamento energetico e un registro del bilancio energetico.

Prima dell'avvio dell'attività sarà predisposto un piano di efficientamento energetico ed un registro del bilancio energetico.

- BAT 33: si veda quanto richiesto per la BAT 2.
- BAT 34: i limiti di emissione di polveri e TVOC indicati dalla ditta risultano superiori ai BATAEL. Occorre adeguare il QRE a quanto disposto dalla BAT.

È stato aggiornato il QRE.

- BAT 38: si chiede alla ditta di predisporre procedure di controllo, analisi caratterizzazione periodica dei rifiuti trattati.

Prima dell'avvio dell'attività saranno predisposte procedure di controllo, analisi e caratterizzazione.



CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

Prima dell'avvio dell'attività, la ditta dovrà trasmettere:

- a. un piano di gestione del rumore come da BAT 17
- b. un piano di efficientamento energetico ed un registro del bilancio energetico come da BAT 23
- c. le procedure di controllo, analisi caratterizzazione periodica dei rifiuti trattati come da BAT 38.

CONDIZIONI DIVERSE DAL NORMALE ESERCIZIO

Richieste di chiarimenti / integrazioni di cui alla nota ARTA prot. n. 27205 del 07/06/2022

- Indicare le modalità di contenimento delle acque di spegnimento dell'incendio.

Le acque di spegnimento entrate in contatto con il materiale in combustione vengono convogliate mediante idoneo sistema di raccolta di pozzetti e caditoie all'interno delle vasche di raccolta di prima e seconda pioggia (N. 6 vasche in totale della capacità di 45 m3 ognuna). Nel caso specifico al fine di evitare che le acque vengano convogliate rispettivamente nella rete fognaria e nel fosso Cerratina, il deflusso delle acque presenti nelle vasche viene interrotto mediante apposita valvola posta a valle dell'impianto di raccolta.

Le acque una volta contenute all'interno delle vasche di raccolta vengono prelevati da autobotti e conferiti presso impianti di trattamento specifici.

In ogni caso terminata la fase di emergenza dovrà essere attivata la fase di bonifica mediante:

- *asportazione delle ceneri, del materiale terroso contaminato dalle acque di spegnimento e dei materiali semi-combusti ai fini dello smaltimento presso impianti autorizzati;*
- *l'evacuazione dei rifiuti combusti deve essere preceduta da analisi di caratterizzazione del tipo di rifiuto;*
- *lavaggio dei piazzali e gestione delle acque di lavaggio con le stesse modalità adottate per le acque di spegnimento incendio.*

- Effettuare un confronto schematico fra quanto previsto dalla Circolare 1121/2019 e quanto sarà attuato nello stabilimento.

E' stato effettuato un confronto schematico tra quanto previsto dalla Circolare 1121/2019 e quanto sarà attuato nell'impianto (parte degli adempimenti saranno messi in atto all'avvio della gestione dell'impianto).

- Si ricordano gli adempimenti previsti dal DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 27 agosto 2021.

CONCLUSIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI

44. L'azienda deve disporre dei dispositivi, in quantità sufficiente e dislocati opportunamente, atti a intercettare la linea delle acque meteoriche e a confinare le acque di spegnimento dell'incendio, per un volume pari almeno a quello della riserva idrica antincendio.
45. In caso di malfunzionamenti dei sistemi di depurazione che potrebbero non consentire il rispetto dei VLE, la ditta deve darne comunicazione entro 8 hr dal verificarsi dell'evento, così come indicato dall'art. 271 c. 14 del D. Lgs. 152/06. Qualora l'azienda rilevi il superamento di un VLE autorizzato durante un autocontrollo, inoltre, deve darne comunicazione entro 24 hr, come indicato all'art. 271 c. 20 del D. Lgs. 152/06.

Comunicazioni in caso di malfunzionamento

46. Comunicazione senza ritardo e comunque entro otto (8) ore dall'evento al Sindaco, al Distretto Provinciale Arta, all'Autorità Competente qualora il malfunzionamento possa determinare il mancato rispetto dei limiti di emissione autorizzati. Nella comunicazione dovranno essere riportate le cause dell'evento, gli interventi immediati che si intendono adottare e la stima temporale del ripristino delle normali condizioni di esercizio.
47. Qualora risulti tecnologicamente impossibile evitare il superamento dei valori limite di emissione autorizzati, tale condizione non può protrarsi oltre il tempo strettamente



necessario al ripristino del normale funzionamento, tempo che dovrà essere definito nell'atto autorizzativo.

48. In caso di malfunzionamento prolungato è opportuno che, salvo diversamente indicato nell'AIA, la situazione sia opportunamente monitorata mediante analisi in continuo o discontinue con cadenza almeno giornaliera e trasmesse tempestivamente al Distretto Provinciale Arta competente.
49. I periodi di malfunzionamento devono essere annotati su apposito Registro dal quale evincere il giorno, la durata, le comunicazioni agli enti, le azioni intraprese.

Comunicazioni in caso di dismissione dell'attività

50. In caso di dismissione definitiva dell'attività, il Gestore dell'impianto deve darne comunicazione, con un anticipo di almeno 15 giorni, a Regione Abruzzo, Comune, Arta, Provincia.
51. Il Comune è l'ente competente per le procedure tecnico/amministrative inerenti le indagini di qualità ambientale, caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei siti industriali dismessi ai sensi dell'art. 6, comma 4 della L.R. 45/07 e s.m.i.
52. Il Gestore è tenuto alla predisposizione di un "Piano di indagini ambientali", redatto secondo le "Linee Guida per indagini ambientali" approvate con la DGR n. 460 del 04/07/2011 ai sensi dell'art. 9 (Siti industriali dimessi), dell'Allegato 2 (Disciplinare tecnico per la gestione e l'aggiornamento dell'anagrafe dei siti contaminati – luglio 2007) alla L.R. 45/07 e s.m.i. Tale piano deve essere inviato a:
- Regione Abruzzo - Servizio gestione rifiuti- ufficio attività tecniche;
 - Comune territorialmente competente;
 - Arta Distretto provinciale competente;
 - ASL territorialmente competente;
 - Provincia territorialmente competente;
 - Autorità Competente per l'AIA.



PIANO DEI CONTROLLI ARTA

⇒ Il Gestore deve produrre annualmente una dettagliata relazione nella quale riporterà almeno le seguenti informazioni, sotto forma di relazione:

- L'andamento degli indicatori ambientali (consumi specifici e fattori di emissione) rilevati dal rilascio dell'AIA, commentando e motivando eventuali modifiche (miglioramenti ovvero peggioramenti);
- Le modifiche comunicate dopo il rilascio dell'Autorizzazione, l'iter amministrativo seguito e lo stato di attuazione;
- L'esito dei controlli subiti dopo il rilascio dell'AIA e gli eventuali provvedimenti intrapresi, sulla base delle raccomandazioni dell'ente di controllo e/o prescrizioni dell'Autorità Competente;
- La descrizione di eventuali incidenti o comunicazioni di malfunzionamenti avvenuti dopo il rilascio dell'AIA, nonché i provvedimenti intrapresi dalla ditta.

Si chiede al Gestore di accompagnare il report annuale con le seguenti tabelle compilate

ADEMPIMENTI PMC		FREQUENZA MONITORAGGIO	EFFETTUATO		ESITO		EVENTUALI COMUNICAZIONI	
			SI	NO	Positivo	Negativo	SI	NO
MATRICE	Sigla							
EMISSIONI IN ATMOSFERA								
SCARICHI IDRICI								
MANUTENZIONI INDICATE NEL PMC (indicare apparecchiatura)								
RIFIUTI (indicare CER)								
EMISSIONI SONORE								
PIEZOMETRI								
ALTRO (indicare)								

Firma
Il Gestore



- ⇒ Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento delle verifiche di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero durante il sopralluogo non conformità, ne sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.
- ⇒ L'ARTA effettuerà il sopralluogo secondo la programmazione dell'Autorità Competente effettuata ai sensi dell'art. 29 decies c. 11 bis del D. Lgs. 152/06.

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli senza che questo comporti oneri aggiuntivi per il Gestore; inoltre ARTA potrà effettuare ulteriori sopralluoghi, in aggiunta a quelli programmati, senza ulteriori oneri.

Durante le ispezioni il personale ARTA potrà effettuare foto delle aree e delle apparecchiature (camini sistemi di abbattimento, pozzetti di prelievo) al solo scopo di rilevare le modalità di gestione e il rispetto delle prescrizioni dell'A.I.A.

Laddove il gestore intenda interdire talune aree o apparecchiature all'acquisizione di foto, per motivi di segreto industriale, sarà sua cura apporre apposita cartellonistica. Ovviamente ARTA valuterà caso per caso la pertinenza di tali divieti.

SCHEDE DI REPORTING

1. Quantità di Materie prime utilizzate
2. Quantità di combustibili utilizzati
3. Consumi idrici.
4. Consumi energetici.
5. Quantità di Prodotto ottenuto - Dati di produzione effettuata..
6. Emissioni convogliate in atmosfera: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione, portata, flusso di massa, metodica analitica.
7. Sistemi di abbattimento delle emissioni convogliate, manutenzioni effettuate.
8. Emissioni diffuse, risultati degli autocontrolli effettuati.
9. Emissioni dirette e indirette di CO₂
10. Rifiuti: risultati della caratterizzazione annuale.
11. Rifiuti: quantitativi di rifiuti prodotti e smaltiti, con codici EER.
12. Scarichi idrici: risultati degli autocontrolli, in termini di quantità scaricata, concentrazione degli inquinanti, metodica analitica.
13. Rumore, risultati dei rilievi fonometrici effettuati. Interventi per la riduzione dell'impatto acustico.
14. Acque sotterranee: risultati degli autocontrolli, in termini di concentrazione degli inquinanti misurati e metodiche di misura. Verifiche e manutenzioni su vasche, serbatoi e tubazioni interrate.
15. Tabella riassuntiva dei consumi specifici.
16. Tabella riassuntiva dei fattori di emissione.

RELAZIONE

Nella relazione che deve accompagnare le schede di reporting, l'azienda deve riportare le informazioni di seguito specificate.

1. I dati identificativi e la qualifica del personale incaricato di effettuare gli autocontrolli del Piano di Monitoraggio e Controllo.
2. Le comunicazioni inviate all'Autorità Competente ai sensi dell'art. 29 decies c. 1 D. Lgs. 152/06.
3. La descrizione di quanto effettuato in adempimento alle prescrizioni dell'AIA..
4. La descrizione di eventuali inconvenienti, superamenti di valori limite, incidenti, malfunzionamenti dei sistemi di abbattimento e le azioni intraprese.
5. Comunicazioni su eventuali esposti, denunce, ispezioni ricevute nel corso dell'anno.
6. Il confronto fra gli indicatori di prestazione ambientale dell'anno di riferimento e quelli degli anni precedenti, con il commento dei dati.
7. Le eventuali modifiche non sostanziali apportate all'impianto ed all'attività.
8. Gli eventuali interventi di miglioramento attuati.
9. Gli eventuali interventi di miglioramento programmati per l'esercizio successivo.

Alla relazione dovranno essere allegati i certificati analitici dei controlli effettuati.

Si evidenzia che il Report costituisce uno strumento della verifica di conformità all'atto autorizzativo. Pertanto, qualora dall'esame dei referti analitici e/o dalle documentazioni allegate si rilevassero non conformità sarà data comunicazione alle AA.CC per il seguito di competenza.

L'ARTA effettuerà il sopralluogo con cadenza stabilita dalla programmazione triennale dei controlli, come definita e approvata dall'A.C.



ACQUE SOTTERRANEE

Campionamento ed analisi effettuati sui due piezometri: uno a monte e uno a valle		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Livello piezometrico		Tarifario ARTA – tab. 2 punto 139.8
Campionamento	-	Tarifario ARTA – punto 1.01.02
Ph	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Temperatura	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Conducibilità	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Solfati	APAT IRSA	DM 24/4/08 (come acqua)
Boro	APAT IRSA	DM 24/4/08
Metalli	APAT IRSA	DM 24/4/08

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Campionamento ed Analisi di tre sub_ aree localizzate su uno dei 4 biofiltri e sulle condotte di monte.		
Voce	Metodica	Rif. Per determinare costo
Campionamento		*
Polveri	UNI EN 13284-1:2017	DM 24/4/08
Portata, Temperatura, Umidità	UNI EN16911-1:2013; UNI 14790:2017	DM 24/4/08
O2	UNI EN 14789:2017 + ISO 12039:2001	DM 24/4/08
ammoniaca	UNI EN ISO 21877_2020	DM 24/4/08
Acido solfidrico	UNI 11574:2015	DM 24/4/08
TVOC	TVOC 12619:2013	DM 24/4/08

RIFIUTI PRODOTTI

Controllo effettuato sul compost: campionamento ed analisi di un cumulo individuato fra quelli di deposito al momento dell'ispezione.		
Voce		
Campionamento – circolare Consorzio Italiano Compostatori		
Parametri chimico-fisici previsti dal D.Lgs 75/2010 e dalla DGR 1528/06		
IRD		

Resta fermo e inteso che, in fase di sopralluogo, l'ARTA può effettuare qualsiasi prelievo e campionamento ritenga necessario ed opportuno, in aggiunta e/o in sostituzione a quelli previsti nel Piano dei Controlli.

Il gruppo Istruttorio

Ing. Angela delli Paoli

Ing. Sara D'Alessio

Dott.ssa Angela Miccoli (per gli aspetti relativi alla relazione di riferimento)

Ing. Simonetta Campana

Dott. Tiziano Marcelli (per gli aspetti geologici)

Dott. Sergio Palmeri (per gli aspetti relativi all'impatto acustico)

Il Direttore dell'Area tecnica

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

Il Direttore del Distretto

Dott. Chimico Roberto COCCO

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

